

dere in considerazione le giuste ragioni che sono esposte nella petizione e che la dichiarerà d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

TENCA. Siccome il mio nome figura tra gli assenti nella seduta di sabato, così tengo a dichiarare che, sebbene fossi assente momentaneamente dall'Aula parlamentare, io mi trovavo nel seno di una Commissione, della Commissione cioè sulle corporazioni religiose, la quale continuava i propri lavori. Non essendosi tenuto conto dell'assenza, durante l'appello nominale, dei membri della Commissione incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari, che si trovava occupata pur essa di lavori parlamentari, sarebbe bene che si facesse lo stesso anche per l'altra Commissione.

PRESIDENTE. Non era a notizia del presidente che fosse adunata quella Commissione, ma nel processo verbale si prenderà nota di questa dichiarazione del deputato Tenca.

Debbo con mio rincrescimento annunziare alla Camera che le mie premure, benchè fatte con qualche insistenza, per indurre l'onorevole Romanelli a ritirare la dimissione, non hanno raggiunto l'intento. Egli scrive:

« Per le premurose istanze da voi fattemi acciò ritirassi la data dimissione e chiedessi piuttosto un congedo temporaneo, e la testimonianza di simpatia e di stima resami nel seno della Camera dagli onorevoli Corsi, Malenchini, Panattoni e Ricciardi, credo mio debito render grazie sincere, e confermare ad esso loro e a quanti era caro rimanessi al mio loco, ch'io lo lasciai costretto realmente da necessità, e, voi lo sapete, per consiglio del medico eziandio; e che nè per tempo nè per eventi cesserà in me la memoria grata della loro benevolenza. Direi di più, se non temessi apparire presuntuoso, che agl'invalidi, e ai cronici vogliansi dare giubilazione e riposo, non vacanze periodiche più o meno lunghe: chè, in verità di Dio, non so comprendere come un deputato possa accordarsi con la propria coscienza e affermare sul serio di avere e tenere in cima dei suoi pensieri e tra le cose più cara-mente dilette, la patria e il suo bene, quando, in tempi difficili, come quelli che corrono, e ne' quali riesce insufficiente la solerzia dei meglio validi ed operosi, non si fa scrupolo dissimulare a se stesso la propria impotenza e tenere nominalmente un posto che altri potrebbe meglio e più utilmente occupare. »

Si dichiara adunque vacante il collegio di Arezzo, come fu già annunziato.

SPECIALE. Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 11,139.

Il rettore fidecommissario del conservatorio delle verginelle di Catania, attese le speciali utilità che arreca quello stabilimento alle classi indigenti, chiede alla rappresentanza nazionale venisse revocato nello interesse del conservatorio il decreto dittatoriale del 3 giugno 1860.

Essendo accolta da voi quella petizione, 80 giovanette convittrici non saranno obbligate a sloggiare da quello stabilimento, per elemosinare sulla via quel pane che il provvido e pietoso fondatore loro dispensa quotidianamente.

(È dichiarata urgente.)

D'AYALA. Domando l'urgenza sulla petizione 11,140, presentata al Parlamento da dodici ufficiali dei lavori pubblici, da un capo di divisione, da parecchi capi di sezione, e da alquanti altri ufficiali tra applicati e segretari, perchè colla legge sulle pensioni del cessato Governo di Napoli del 3 maggio 1816, ed in virtù di un decreto luogotenenziale del 20 maggio 1861, essi pagando il due e mezzo per cento, che non pagarono forse per non breve periodo di tempo, possano aver diritto appunto alla liquidazione della pensione.

Ma per questo ci vuole necessariamente la podestà legislativa, poichè la Gran Corte dei conti non crede dover applicare un decreto emanato il 20 maggio 1861, quando la Camera era già aperta dal 18 febbraio del medesimo anno. Vi sono però dei precedenti, quello, per esempio, degli ufficiali di prefettura; ed anche noi medesimi abbiamo data facoltà ai commessi della Camera di avere la loro pensione, pagando il due e mezzo per cento, che non avevano pagato dal 1848.

(È dichiarata d'urgenza.)

LAZZARO. Alcuni ecclesiastici del mandamento di Monopoli hanno creduto di rivolgersi al Parlamento esponendo le ragioni per cui credono che debba essere presa in considerazione la loro posizione, quando verrà in discussione la legge sulle corporazioni religiose. Prego la Camera dunque di voler inviare la loro petizione alla Commissione legislativa acciò la esamini e ne riferisca quando si discuterà quel progetto di legge.

PRESIDENTE. Sarà inviata alla Commissione che si occupa del progetto di legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.

L'onorevole Scoti scrive:

« Per assistere ad una seduta della deputazione provinciale di Lucca mancai ieri dal Parlamento, e trovandomi infreddatissimo dovrò mancare anche domani. »

Si prende atto di questa dichiarazione e si intenderà accordato all'onorevole Scoti il congedo per la seduta di domani.

Il deputato Oliva per una grave malattia di sua moglie chiede un congedo di qualche giorno.

Se non vi sono opposizioni gli sarà accordato il congedo di 15 giorni.

(È accordato.)

L'onorevole Rasponi Achille scrive che il deputato Rasponi Gioacchino, essendo stato obbligato, per urgenti affari di famiglia, ad intraprendere un viaggio all'estero, prega la Camera a volergli concedere un congedo di 10 giorni.

(È accordato.)